

di ritorno da Yepocapa

Come saprà la maggior parte dei lettori di questo notiziario, nel 2005 erano state organizzate due missioni chirurgiche da Ravenna. Una aveva svolto il proprio turno di lavoro in marzo, la seconda era pronta a partire nel mese di ottobre. I tragici eventi dell'alluvione e delle sue conseguenze, per cause di forza maggiore, avevano fatto annullare quest'ultima spedizione, dato che le priorità erano quelle alimentari e logistiche, c'erano da sfamare centinaia di sfollati e da procurare loro i supporti minimi per poter far fronte alla distruzione delle povere case di Yepocapa. Giancarlo ci scrisse, in quei giorni: "Con i soldi del viaggio dei volontari si possono comprare quintali di fagioli e di farina di mais..."

Passata l'emergenza, ai primi di quest'anno è ricominciata l'attività organizzativa degli "Amici di Rekkò 7" per reimpostare le missioni chirurgiche, dato che le ernie, le varici, i fibromi uterini, eccetera, non è che nel frattempo fossero guariti grazie all'alluvione. E alla fine di gennaio cinque nostri volontari sono partiti.

Si tratta di Luciano Solaini, chirurgo, Norma Bini, ostetrica e Rodolfo Galli, anestesista, tutti e tre "veterani" delle spedizioni a Yepocapa. Con loro due "matricole", Fiorenzo Santi, ginecologo e Stefano Ronci, infermiere di sala operatoria. La missione è stata molto produttiva, quasi cinquanta interventi, sia nel settore della chirurgia generale che in quello delle operazioni ginecologiche, oltre - come sempre - ad un gran numero di prestazioni ambulatoriali, in un clima umano di fraternità e di condivisione.

Come nelle passate spedizioni, la "lista d'attesa" chirurgica non è stata esaurita, e non è stato possibile soddisfare un buon numero di richieste, soprattutto nel campo ginecologico ed uroginecologico. Per cui, gli "Amici di Rekkò 7" di Ravenna stanno valutando di poter effettuare per l'autunno 2006 quella seconda missione chirurgica che dovette essere "mandata a monte" lo scorso anno. Sul sito internet e sul prossimo numero di questo giornalino potrete trovare le notizie aggiornate.



AMICI di REKKO 7

Notiziario a diffusione interna del gruppo "Amici di Rekkò 7" di Ravenna (onlus), per il sostegno al "Centro de Ayuda sanitaria Rekkò 7" di San Pedro Yepocapa (Guatemala), in collegamento con l'organismo missionario laico "Rekkò, Terza età per il terzo mondo", e per la conoscenza della realtà guatemalteca.

Numero 5, aprile 2006



FACCIAMO RINASCERE LA SPERANZA

Gli ultimi mesi del 2005, per il Guatemala, sono stati mesi tragici. Come se non bastasse una crisi economica cronica (e nella quale il Paese centroamericano, al pari di tanti Paesi del Terzo Mondo, rischia di venire strangolato dalle regole dettate dai potenti), come se non bastasse l'endemia di violenza, che ogni giorno miete vittime ad un ritmo impressionante, come se non bastasse la precaria situazione istituzionale, in cui ancora non si riesce ad uscire dalla piaga della corruzione generalizzata (regalo dei passati governi, assai poco contrastato dall'attuale), come se non bastasse la pesantissima carenza di strutture sanitarie e sociali decorose, è arrivata una stagione delle piogge particolarmente intensa e prolungata, alla quale si è drammaticamente aggiunta, nel mese di ottobre, la furia distruttrice dell'uragano Stan, uno dei tanti, troppi cicloni che nel corso dell'anno hanno flagellato molte aree del Pianeta, mietendo vittime e distruzione, ovviamente, soprattutto fra le popolazioni povere. Quasi nessuno, qui in Italia, ha avuto la possibilità di informarsi su quanto succedeva in Guatemala e in tutto

il Centro America, dal momento che i nostri telegiornali hanno dedicato al drammatico evento un totale di quattro o cinque minuti, frazionati in due o tre sere. Appena un po' meglio la carta stampata (ma sempre poco più di piccoli trafiletti, con poche - meritevoli - eccezioni). Negli stessi giorni, il terribile terremoto in Pakistan ha conquistato le prime posizioni nella "classifica" delle calamità e delle sofferenze, ma anche a questo evento non è stato poi dedicato molto spazio. Se pensiamo che negli stessi giorni, per esempio, venivano dedicate ore di trasmissione, e interi paginoni, all'idiozia delle vicende private di Al Bano e della Lecciso, o agli eterni e inconcludenti chiacchiericci pseudo-politici, viene da dire che veramente siamo molto al di sotto dei minimi sindacali del puro e semplice senso morale. E forse, solo chi si è tenuto in contatto con noi, e con qualche altra associazione impegnata in America Latina, ha avuto la possibilità di informarsi su quello che stava succedendo.

Continua a pagina due

NON SOLO REKKO

Tre nostri carissimi amici, che in un passato non lontano, hanno condiviso i primi passi del gruppo "Amici di Rekkò 7" e delle missioni mediche in Guatemala, hanno compiuto la loro terza spedizione in Bolivia, nei pressi di Cochobamba, dove hanno svolto attività prevalentemente chirurgiche. Si tratta di Carla Olivieri, anestesista, Domenico Poddie, chirurgo e Pietro Sabbatani, infermiere, tutti e tre dipendenti dell'Azienda UsI di Ravenna. Con loro il chirurgo forlivese Domenico Garcea.

Un caloroso abbraccio a questi volontari da tutta la nostra Associazione, nell'attesa di poterli incontrare tutti insieme e di farci raccontare le loro esperienze.



Chi è disponibile a sostenere "Rekkò 7" con idee, proposte e contributi, si metta in contatto con:

Giuseppe Tadolini, tel. 0544-217469, pippotadolini@tin.it
Valeria Fortibuoni, tel. 0544-403817, vfortibuoni@ra.cna.it
Marco Ferrari, tel. 0544-278081, mferrari@racine.ra.it
Luca Maiorano, tel. 0544-404003, maiorano.luca@tiscali.it
oppure visiti il sito www.amicidirekko7.org

Gli incontri del Gruppo "Amici di Rekkò 7" sono sempre aperti a tutti gli interessati.

Per contributi:

BANCA POPOLARE di RAVENNA, ccb. N. 000000020228 ABI 05640, CAB 13100 - CIN M
intestato a "AMICI di REKKO 7"

Ebbene, il Guatemala, alla fine di ottobre, primi di novembre, era in gran parte un paese distrutto. Il tornado ha seminato morte e distruzione ovunque. Le crude, tristi e forse ancora imprecise statistiche, ci parlano di circa settecento morti, e oltre ottocento dispersi censiti ufficialmente (ma della cui ricomparsa è assurdo nutrire ancora speranza), centoquarantamila sfollati, migliaia di chilometri di strade quasi scomparsi nel nulla, decine di ponti crollati, mille frane, diverse migliaia di case distrutte, un enorme danno all'occupazione e la conseguente, probabile, impennata dell'emigrazione guatemalteca. Nei mesi successivi al disastro, il consuntivo non ha fatto che peggiorare. Si pensi, ad esempio, che nel distretto di Sololà, l'aldea Panabaj, frazione della cittadina di Santiago Atitlàn (luogo pittoresco della cultura india e zona abbastanza nota a chi, per motivi turistici, si rechi in Guatemala), è stata letteralmente cancellata da una gigantesca frana di fango, sotto la quale sono rimaste oltre seicento persone (che tutt'ora non fanno parte del computo dei "morti ufficiali"...). Un altro dipartimento, quello di San Marcos, risulta essere fra i più colpiti, con oltre duecento morti, e nel suo territorio molte comunità sono rimaste completamente isolate per un'intera settimana prima di poter ricevere i primi, elementari soccorsi. **Ovunque, naturalmente, i più poveri sono anche i più colpiti** dalla catastrofe: sono le case più povere ad essere spazzate via per prime dalla furia degli elementi; sono le famiglie più povere a ritrovarsi senza più assolutamente niente, una volta andati perduti i basilari oggetti della sopravvivenza; sono i padri di famiglia più poveri quelli per i quali è un dramma senza ritorno perdere anche solo due o tre settimane di lavoro, già precario, nelle piantagioni inondate. Il dipartimento di Chimaltenango, quello in cui si trovano Yepocapa e il "Rekko 7", ha subito anch'esso danni molto pesanti. Anche se, in termini di vite umane, le trentaquattro vittime accertate possono sembrare poche in confronto alle centinaia e centinaia di Sololà e di San Marcos, molti villaggi sono rimasti isolati per il gran numero di frane che hanno interrotto le vie di comunicazione. **Yepocapa è rimasta per giorni totalmente tagliata fuori, con trecentoquaranta persone che hanno dovuto abbandonare le loro case ed essere rifugiate nella palestra della scuola; l'acquedotto è stato gravemente danneggiato da una frana, le case sono rimaste senza acqua potabile e la popolazione ha dovuto fare ricorso all'acqua piovana per dissetarsi.** "Rekko 7" ha fornito assistenza soprattutto alimentare, sfamando tre volte al giorno gli sfollati, mentre le scorte di viveri andavano esaurendosi e i prezzi salivano alle stelle. A questo punto, la ricostruzione, in tutto il Guatemala, sarà lunga e faticosa, e non



priva del rischio che i soliti profittatori vedano in essa l'occasione per fare lauti guadagni sulla pelle delle vittime. Non solo, ma sarebbe anche importante che le opere di restauro, di riassetto idrogeologico e di nuove edificazioni, fossero l'occasione per lanciare progetti di sviluppo, attuati nel rispetto della cultura locale, delle tradizioni indigene, delle caratteristiche del territorio e degli ambienti naturali.

Già ai primi di ottobre il nostro gruppo "Amici di Rekko 7" lanciò una sottoscrizione straordinaria per far fronte all'emergenza e inviare al "Centro de Ayuda Sanitaria" di Yepocapa (ma anche ad altri soggetti con cui siamo in contatto in Guatemala) risorse economiche e materiali, e già dopo i primi giorni siamo stati in grado di inviare una prima "tranche" di cinquemila euro. **Ma l'emergenza non deve farci dimenticare gli impegni già presi e i compiti che già ci eravamo dati**, in primis quello dell'invio delle nostre équipes chirurgiche (in altra parte del notiziario diamo notizia della missione di gennaio-febbraio di un gruppo ravennate), che deve continuare per far fronte alla domanda crescente. Ecco che allora la solidarietà attiva dei nostri sostenitori, dei nostri simpatizzanti e dei nostri donatori, oggi più che mai, è particolarmente preziosa, particolarmente urgente e particolarmente richiesta. Chiediamo a tutte le persone di buona volontà, che ci stanno seguendo con interesse e con affetto, di assumere su di sé un pezzetto della sofferenza del popolo guatemalteco, contribuendo in ogni modo possibile a far rinascere la speranza in una vita dignitosa, ed anche di impegnarsi a far circolare le informazioni, per esempio diffondendo questo notiziario, o visitando e divulgando il nostro sito internet (www.amicidirekko7.org) che, al momento, sono fra i pochi strumenti che stiano offrendo un po' di notizie sul Guatemala.

CINQUE PER MILLE,

UN' OCCASIONE DA NON PERDERE PER IL MONDO DELLA SOLIDARIETA'

Nonostante la politica italiana, in questa legislatura, sia stata caratterizzata da un impegno estremamente carente verso i Paesi del terzo mondo, che in più occasioni il volontariato ha avuto modo di stigmatizzare (anche su questo notiziario), due buone leggi hanno visto la luce. Una è quella che permette di dedurre nella dichiarazione dei redditi, in misura molto più consistente di quanto succedeva in precedenza, i versamenti alle Onlus, fino a un massimo del dieci per cento del reddito imponibile. L'altra è quella che consente di stornare il cinque per mille del proprio onere fiscale su enti, associazioni e organismi del settore umanitario.

Invitiamo tutti i nostri lettori ad approfittare dell'occasione per aiutare l'Associazione "Amici di Rekko 7" di Ravenna, indicando nell'apposito spazio del Mod. 730 o del Mod. 740 il nostro Codice Fiscale, che è:

92056470393

E naturalmente, chiediamo a tutti di farsi promotori e divulgatori di questa che può essere, per la nostra, come per tutte le organizzazioni che lavorano nel campo della solidarietà ai paesi del Sud del mondo, un'occasione di crescita e di efficacia della propria azione.

Il sito internet degli "AMICI DI REKKO 7" per far conoscere la realtà guatemalteca

Dal mese di ottobre del 2005, fin dai primi giorni della tremenda alluvione che ha colpito il Guatemala, il nostro gruppo ha "lanciato" il proprio sito internet

www.amicidirekko7.org

E' uno spazio che si pone l'obiettivo di far conoscere l'esperienza di "Rekko 7", ma anche di divulgare la conoscenza della realtà guatemalteca nel suo complesso. Infatti, nei mezzi d'informazione di casa nostra, l'America Latina, e in particolare il Centro America, sono veramente (per usare le parole del premio nobel Perez De Esquivel) un "continente desaparecido". Perfino le drammatiche vicende dell'uragano Stan, sui nostri "media", hanno meritato solo poche parole. Nel nostro sito si può trovare, quasi minuto per minuto, la cronaca dei drammatici giorni del disastro, accompagnata da una "galleria fotografica" che testimonia in maniera impressionante i momenti maggiormente significativi.

Un intero settore, inoltre, è dedicato alle "ultime notizie" dal Guatemala e anche ai commenti sulle principali vicende riguardanti più in generale l'America Latina. Naturalmente, poi, vi si può trovare la storia e la cronaca della vita di "Rekko7", delle sue realizzazioni e delle missioni dei nostri volontari in partenza e in arrivo. Un "calendario" informa sia delle scadenze associative del gruppo "Amici di Rekko



7" di Ravenna (riunioni e iniziative pubbliche), sia delle varie occasioni, a Ravenna e in tutta l'Italia, di confronto e di approfondimento sul Guatemala e in generale i temi che possono interessare tutte le persone cui sta a cuore la conoscenza dell'America Latina. Una sezione fornisce tutte le istruzioni per effettuare e promuovere le donazioni per gli "Amici di Rekko 7". Infine, una serie di interessantissimi collegamenti dà preziosi strumenti per poter approfondire la storia, la geografia, la politica e la cultura del Guatemala e per tessere contatti con altre realtà associative e giornalistiche che si occupano sia del Guatemala, sia dell'America Latina e del Terzo Mondo più in generale.